

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

06-07-08/02/2010

ARGOMENTI:

- Calcio e violenza: scontri prima di Udinese-Napoli; Morto un tifoso del Blackburn (2 pagg.)
- Ciclismo: Muore Franco Ballerini, ct della nazionale
- Olimpiadi di Vancouver: protesta degli indigeni canadesi
- Calcio: gelo e assiderati al Torneo di Viareggio
- Carceri: stanziati in Sardegna 300mila euro per l'inclusione sociale dei detenuti
- A Palermo la VI edizione della manifestazione "Calciando in rete"
- Uisp sul territorio: a Grosseto grande successo per la manifestazione "Uniti per i Bambini"

Incidenti prima della gara: otto arresti e otto feriti

Dall'inviato

Rino Cesarano

UDINE - «Venite, ci troverete davanti alla curva Nord». «Aspettateci, stiamo arrivando». Si erano scambiati minacce attraverso internet, sui forum. Ultrà delle opposte fazioni. E nonostante l'opera di prevenzione delle Forze dell'Ordine e le precauzioni prese dalla Questura di Udine (150 agenti in servizio), i tafferugli sono scoppiati ugualmente. Poco prima della partita. Lontano dallo stadio (al bar Sport) e soprattutto davanti (a trecento metri dalla curva Nord). Seminando panico tra spettatori comuni. Con cariche della Polizia e feriti. «Un'azione di guerriglia, uno scontro premeditato. Ma così non può continuare. Invierò una relazione dettagliata all'Osservatorio. Manderemo tutti i filmati ai colleghi di Napoli. Sarebbe ora di vietare le trasferte alle tifoserie avversarie. Abbiamo davvero rischiato il peggio», ha sottolineato il questore Giuseppe Padulano, funzionario di origini napoletane, da anni impegnato a garantire tranquillità intorno al fenomeno calcio. Otto i feriti, tra cui il vice questore Luigi De Martino, tre poliziotti, e quattro tifosi friulani di cui uno ricoverato in ospedale per sospetto trauma cranico, con quindici giorni di prognosi. Gli altri, invece, feriti lievi ma con armi da taglio, cocci di bottiglie, spranghe di ferro. Poteva capitare di peggio. Agghiacciante lo sviluppo dell'aggressione: due furgoni, uno a breve distanza

dal'altro (quello sfuggito ai controlli non avrebbe viaggiato in autostrada). Dal primo sono scesi alcuni tifosi partenopei, a volto coperto; dal secondo è uscito di tutto: bastoni, bottiglie, aste. Pochi minuti e s'è scatenato il putiferio. Immediata la carica della Polizia. Nella confusione, i due automezzi si sono dileguati. Uno dei due automezzi è stato rintracciato sulla Udine-Trieste (area di servizio Gornas) e gli occupanti (una decina) portati in Questura in stato di fermo. Due di questi, trovati in possesso di bastoni (F.F., 29 anni e C.D., 24 anni, entrambi di Torre del Greco) e altri sei sono stati arrestati. Ma la Polizia, che ha dovuto tenere a bada fuori dal Friuli altri 50 napoletani sprovvisti di biglietto, è rimasta in allerta fino alle 21.30 quando è ripartito il treno per Napoli. «Non c'è stato alcun problema con circa seimila napoletani presenti allo stadio. Per pochi delinquenti viene penalizzata un'intera tifoseria» ha aggiunto il Questore di Udine. Ferma la condanna di Mazzarri, De Biasi ed il sindaco del capoluogo friulano, Furio Honsell. «Questi non sono tifosi del Napoli, bensì delinquenti», ha detto Mazzarri. «Servono pene certe, altrimenti non si stroncano questi episodi di violenza», ha commentato il tecnico dell'Udinese. «Condanniamo con fermezza questi gesti di violenza - ha detto il Sindaco - A Polizia e vigili urbani - sono molto vicino, anche a nome della città». Già oggi verrà inviata una prima relazione al Ministero degli Interni. E poi un rapporto completo al Casms.

CORRIERE dello SPORT

08 - 02 - 2010

Ha anche riflessi misteriosi quanto accaduto sabato al Britannia Stadium

Tragedia a Stoke muore un tifoso

Spirato ieri mattina un fan del Blackburn, trovato ferito durante la gara

di Gabriele Marcotti

LONDRA - E' stato arrestato un uomo di 25 anni, originario di Preston, in seguito alla morte di un tifoso del Blackburn, avvenuto nelle prime ore della mattina di domenica. La vittima, John Steven Taylor, era stato trovato privo di sensi nel settore ospiti dello stadio Britannia, all'inizio del secondo tempo della partita tra Stoke City e Blackburn. Ancora non chiara la dinamica dei fatti, così come le responsabilità. Anche se secondo i primi esami autopsici effettuati sul cadavere sembra che la morte sia stata causata dalle lesioni cerebrali conseguente di un'aggressione subita con un oggetto contundente. Nessun tifoso dello Stoke pare essere coinvolto. Come confermato dalla stessa polizia di Staffordshire.

«Dopo aver avvisato i familiari, possiamo confermare il decesso di un uomo di 30 anni - il comunicato a firma del capo-ispettore Adrian Roberts - Sono in corso le indagini per comprendere cosa sia successo e di chi sia la responsabili-

La vittima, che aveva 30 anni era stato rinvenuto privo di sensi nel settore ospiti all'inizio del secondo tempo in seguito ad un'aggressione

tà anche se l'aggressione possiamo già dire che è avvenuto all'interno del settore ospiti». Quando è stato trovato riverso a terra, Taylor, 30 anni, era già privo di sensi e presentava vistose ferite alla testa oltreché essere in stato di arresto cardiaco. Immediatamente soccorso dai sanitari dell'impianto, in un primo momento Taylor aveva ripreso conoscenza. Ma dopo essere stato tra-

sportato all'University Hospital nel North Staffordshire, all'una della mattina di ieri è spirato.

Nessun dettaglio, invece, sull'arresto, al di là dell'età e del luogo di

residenza. E' già stato ascoltato una prima volta nella giornata di domenica e nuovi interrogatori sono previsti oggi. La società Blackburn ha fatto sapere di essere «scioccata e addolorata», per la morte del tifoso. «Esprimiamo il nostro più sincero cordoglio alla famiglia per la tragedia che ha colpito John Steven - si legge in un comunicato emesso dalla società inglese - Da parte nostra

offriamo fin d'ora la massima collaborazione agli investigatori affinché sia fatta luce al più presto. In segno di lutto, la squadra indosserà la fascia nera in occasione della prossima partita».

Solidarietà e condoglianze al tifoso dei Rovers sono arrivate anche dai gruppi organizzati dello Stoke, così come da molte altre tifoserie inglesi. Mentre Malcolm Clarke, presidente della federa-

zione delle tifoserie organizzate, ha tenuto a precisare che la tragedia non è stata causata da un'episodio di una violenza premeditata tra fazioni opposte. «Quello che è successo è gravissimo, ma le due tifoserie non sono in alcun modo responsabili - le parole di Clarke - E' stato il gesto di un criminale».

Lo Stoke, che non ha voluto rilasciare commenti ufficiali sulla vicenda, ha già messo a disposizione degli inquirenti i filmati delle telecamere a circuito chiuso all'interno dello stadio affinché possano accertare su quanto accaduto. Circa 1.300 tifosi del Blackburn erano presenti al Britannia per la 24ª giornata di campionato. Tra questi anche Taylor, un fedelissimo dei Rovers allenati da Sam Allardyce.

Sabato è stato arrestato un uomo di 25 anni originario di Preston. La polizia esaminerà le immagini delle telecamere a circuito chiuso dello stadio

CORRIERE dello SPORT

08-02-2010

Lo schianto a 90 all'ora contro un muro

Ballerini era navigatore nel rally di casa, a Larciano. Una sbandata e il terribile impatto

DAL NOSTRO INVIATO
LUIGI PERNA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISTOIA ● L'ultima immagine è un flash. Sabato, Gp di Donoratico: la corsa è finita, si sussurra di un litigio tra Petacchi e Visconti, e Franco Ballerini chiede curioso che cosa sia successo, con un sorriso birbante di quelli che riuscivano solo a lui. Poi la sequenza degli eventi si spezza, come la vita. L'immagine di ieri mattina è al pronto soccorso dell'ospedale di Pistoia: la tappa finale di un'esistenza sempre corsa al massimo, per il c.t. azzurro più vincente dopo Alfredo Martini.

Destino Gli è stata fatale la passione per i rally. Un sogno che Ballerini coltivava fin da ragazzo e che ora rappresentava una valvola di sfogo, per sentirsi felice. Partecipava al 1° Rally Rondé Larciano, come navigatore sulla Renault-Clio classe R3 di Alessandro Ciardi, un forte pilota di Casalguidi, lo stesso paese del commissario tecnico della Nazionale, a qualche chilometro da Larciano. La prima prova speciale era appena partita. Ciardi e Ballerini scattavano in decima posizione. L'incidente dopo 6 km: in un tratto in salita molto stretto (nella zona di Ca' al vento) l'auto ha sbandato all'uscita di una curva a destra medio-veloce (circa 80-90 all'ora), andando

a schiantarsi frontalmente contro il muro in pietra e cemento di una villa, al numero 8 di via San Baronto. In quel punto la strada è larga poco più di due metri e il pilota forse ha perso il controllo mettendo le due ruote interne in un solco di terra, nel tentativo di tagliare la traiettoria come tutti gli altri.

Le lesioni L'urto è stato terribile: il frontale della Clio era distrutto, la cellula di sopravvivenza invece ha retto. Purtroppo, però, la tremenda decelerazione ha avuto effetti devastanti. Ballerini, che era seduto a leggere le note, ha riportato la frattura della base cranica, del torace e della gamba sinistra, con lesioni cerebrali e degli or-

gani interni. Erano le 8.45: i soccorsi sono intervenuti in pochi minuti, ma la situazione è apparsa subito gravissima. Inutile il tentativo di rianimarlo, durato 45 minuti: il c.t. è stato portato all'ospedale di Pistoia, dove i medici hanno praticato il massaggio cardiaco per altri 15 minuti, prima di dichiarare il decesso (10.15). La gara è stata annullata.

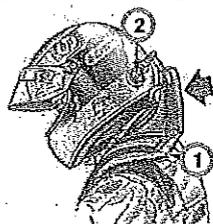
Pilota salvo Oltre al casco, Ballerini indossava il collare Hans (lo stesso dei piloti di F.1) che serve proprio per limitare le conseguenze negli impatti per il rachide cervicale. Neppure questo però è servito a salvarlo. La moglie Sabrina ieri ha autorizzato l'espianto delle cornee e dei tessuti. La magistratura ha messo sotto sequestro l'auto, acquisendo anche il filmato della camera-car con le ultime parole di Ballerini: oggi potrebbe esserci l'autopsia sul corpo. Per questo i funerali non si terranno prima di domani. Salvo, invece, il pilota Alessandro Ciardi, ricoverato nel reparto di traumatologia: per lui fratture al bacino e all'osso sacro. E la morte nell'animo.

Passione Quella di Ballerini per i rally era una passione vera. Sabato notte, al ritorno dalla gara di Donoratico, era passato a Larciano per il briefing del rally e poi si era messo a studiare le note, subito dopo cena. Aveva conosciuto Ciardi

perché correva per il team Rally Point, come il due volte iridato Paolo Bettini, un altro con la voglia matta. Dovevano gareggiare in coppia già a dicembre al Ciocchetto, poi saltato per neve. Ballerini aveva fatto anche una gara da pilota, a ottobre nel Rally Vivai a Pistoia. Era uscito di strada, ribaltandosi. Non demordeva, però. Presso da un gioco elettrizzante, che gli faceva dimenticare tutto il resto. Con Bettini aveva partecipato all'ultimo Rally di Monza su una Peugeot 207 S2000. E sempre a Monza, nel novembre 2007, aveva debuttato in assoluto come navigatore sulla Subaru Impreza Wrc dell'amico pilota Tobia Cavallini, conosciuto grazie al figlio di Giorgio Squinzi.

L'amico Anche Cavallini era in gara a Larciano, col numero 1. A fine prova ha saputo via radio dell'incidente di Ballerini. «Avevamo fatto colazione insieme al bar del parco assistenza: io, lui, la mia fidanzata e un amico — racconta Cavallini —. I soliti sfottò prima della gara. Era allegro come al solito. Quando ho sentito che aveva sbattuto, non pensavo a nulla di grave. Più tardi, ho capito. Sono tornato a casa scioccato, non riuscivo a togliermi la tuta. Era un uomo speciale. Faceva i rally per divertimento. Non è giusto morire così».

IL COLLARE HANS NON L'HA SALVATO



A Ballerini non è servito indossare il collare Hans, «head and neck support», usato negli sport motoristici per bloccare il collo. Il dispositivo ha un piccolo cuscinetto ad aria compressa (1) fra il collare e la tuta. C'è un sistema bloccaggio-sbloccaggio rapido (2)

GAZZETTA dello SPORT

08-02-2010

“Resistance to 2010”: gli Inuit contestano anche il logo

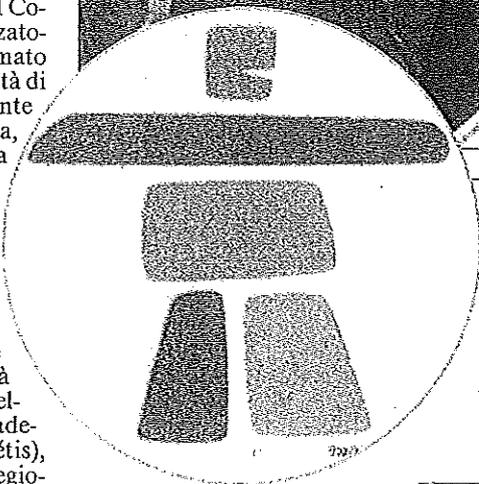
«Giochi per ricchi»

La protesta degli indigeni canadesi: sfruttati i nostri simboli

di DANIELE TODISCO

VANCOUVER - Nel 2000, a Sydney, Cathy Freeman ebbe l'onore di accendere la fiamma olimpica. Non solo dall'alto della sua carriera agonistica sui 400 metri piani, ma anche in virtù delle sue origini aborigene. La storia australiana è fondata sulla coesistenza, anche instabile e tesa, tra "occidentali" e indigeni, e la presenza dell'atleta volle simboleggiare cooperazione e unità di intenti tra le due culture. Eppure, prima, durante e dopo le Olimpiadi, si verificarono numerosi episodi di protesta. Tra le varie istanze di opposizione, lo sfruttamento dell'immagine delle popolazioni aborigene, i cui diritti in realtà erano spesso stati calpestati.

A Vancouver 2010 la situazione è molto simile. Il Governo Federale canadese e il Comitato Olimpico organizzatore hanno più volte affermato negli ultimi anni la volontà di collaborare proficuamente con la cultura indigena, promuovendone la storia e le tradizioni. L'invito è stato colto solo in parte. La rivendicazione dei diritti degli indigeni, re-taglio della colonizzazione violenta da parte degli inglesi nell'Ottocento, è una questione tuttora viva. Se comunità delle First Nations (una delle tre etnie aborigene canadesi insieme a Inuit e Métis), perlopiù residenti nella regione che ospita i Giochi, hanno accettato di buon grado di



Il logo contestato dei Giochi. Sopra Harriet Nahanee, attivista indigena incarcerata e morta di cancro dopo la liberazione

cooperare attivamente con le istituzioni, altrove è montato il dissenso. Il movimento "Resistance to 2010" ha sottoposto all'attenzione mediatica gli abusi sui diritti umani e territoriali degli indigeni canadesi. Lo ha fatto attraverso

azioni dimostrative e, non raramente, violente: dal furto dell'orologio olimpico all'occupazione di strade e alla distruzione di vetrine degli sponsor ufficiali della manifestazione. Pure la scelta della mascotte ufficiale dei Giochi

ha suscitato polemiche: essa dovrebbe rappresentare un inukshuk, simbolo culturalmente importante per la popolazione aborigena degli Inuit utilizzato come riferimento durante la navigazione o battute di caccia. In realtà, negli usi di marketing e merchandising, è stato umanizzato con testa, braccia e gambe, e quindi in qualche modo violato.

L'emblema della protesta è Harriet Nahanee, attivista indigena incarcerata per aver partecipato a manifestazioni sul suolo pubblico e morta di cancro poche settimane dopo la liberazione. Harriet fu una delle prime testimoni del maltrattamento fisico e psicologico che i bambini indiani subirono negli anni del programma scolastico imposto dal governo federale. Quel tentativo di cancellare la memoria aborigena si estinse venti anni fa, ma le istituzioni se ne sono profondamente scusate, ma ora alcuni indiani lamentano lo sfruttamento "olimpico". Chi, tra gli indigeni, ha aderito all'avventura a cinque cerchi - sostengono gli oppositori - è perché è autosufficiente e in cambio ha ricevuto terre e denaro. La maggior parte degli aborigeni, invece, vive nella miseria, ai margini della società. Il Canada istituzionale vorrà trasmettere un'immagine armonica di sé e allestiti eventi di promozione della cultura indigena, le comunità estranee alla cooperazione hanno annunciato azioni dimostrative. E lo spirito olimpico, da che parte è?

LE RIBELLIONI DI MASSA

Rubato l'orologio olimpico, occupate le strade e distrutte le vetrine degli sponsor della manifestazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova: gelo, ricoveri e veleni

DAL NOSTRO INVIATO
FABIANA DELLA VALLE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAREGGIO (Lucca) ☉ Tanto freddo, ghiaccio che scende dal cielo e la paura di finire assiderati durante una partita. È successo a Genova per Sampdoria-Club Nacional, ultima partita del girone 4 del torneo di Viareggio: un giocatore in ospedale, quattro curati negli spogliatoi e gara sospesa dopo 45 minuti, tra le polemiche. Una partita che non si rigioccherà, perché i blucerchiati hanno deciso di non presentarsi oggi al Lido di Camaiore, dove gli organizzatori hanno fissato il recupero.

Momenti di panico Sampdoria-Club Nacional si gioca a Genova, al La Sciorba. Il termometro segna -2, piove ghiaccio e le due squadre chiedono di rinviare, ma l'arbitro è irremovibile: per la regolarità del torneo bisogna scendere in campo. Alla fine del primo tempo, sul 2-0, il portiere del Club Nacional, Claudio Nunez Ibarrola, si accascia, viene soccorso e accompagnato verso gli spogliatoi ma sviene, ci arriva portato a braccia dai compagni. Anche Vasco Regini della Sampdoria si sente male. Viene

chiamata l'ambulanza, Regini si riprende ma Ibarrola viene portato all'ospedale di San Martino per un principio di assideramento. Altri tre giocatori della Samp, Luca Rizzo, Nicola Muratore e Pedro Avomo Obiang, vengono curati con le flebo nello spogliatoio per ipotermia. Pure un raccappalle di 15 anni non regge al freddo. Così nell'intervallo l'arbitro Gianni Bichisecchi di Livorno è costretto a sospendere la partita. Si sono giocati 45 minuti. L'organizzazione decide che la partita si rigioccherà dal 1' (oggi alle 15 al Lido di Camaiore), ma la Samp non la prende bene e in serata annuncia attraverso il sito ufficiale che non si presenterà «per tutelare la salute e l'integrità fisica dei propri calciatori». In questo caso, con la vittoria a tavolino, il Club Nacional sarà promosso agli ottavi (in programma da martedì), eliminando il Siena. A questo proposito è intervenuto anche Marco Baroni, allenatore dei toscani: «Molta leggerezza da parte di tutti, anche dell'organizzazione. E alla fine passerà il turno chi meno se lo meritava, il Siena aveva conquistato la qualificazione sul campo. Non si fa ripartire dal 1' una partita sospesa dopo 45 minuti sul 2-0 e il giorno prima. Aglietti mi ha telefonato per scusarsi e spiegarmi le loro ragioni».

L'ira di Aglietti Nel pomeriggio, in casa Samp era esplosa la rabbia. Durissime le parole di Alfredo Aglietti, ex tecnico del Viareggio ora sulla panchina blucerchiata: «Quello che è accaduto è vergognoso. Dei ragazzi che hanno rischiato la vita, il portiere del Club Nacional è svenuto in campo e i miei giocatori si sono sentiti male. Non si possono giocare partite in queste condizioni solo per salvaguardare la regolarità del torneo. L'arbitro avrebbe potuto sospendere prima la gara ed invece l'ha fatto soltanto quando si sono sentiti male i giocatori».

Il Centro Giovani risponde Immediata la replica di Alessandro Palagi, presidente del Centro Giovani Calciatori, che organizza il torneo di Viareggio: «Non so che cosa sia successo a Genova, ma spetta all'arbitro decidere se sospendere o no una partita. Sono innervosito da queste polemiche. Capisco l'amarezza di chi non è riuscito a raggiungere l'obiettivo che si era prefissato, ma ogni tanto ci vorrebbe un bagno d'umiltà. D'altronde sono parole di uno che ha preso 8 giorni di squalifica».

GAZZETTA dello SPORT

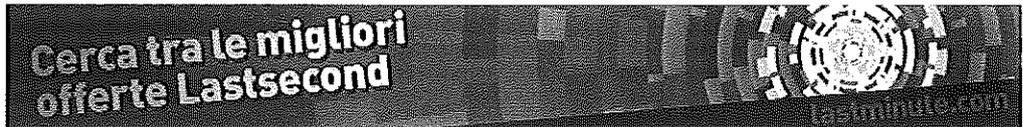
06 - 02 - 2010



Dati Editore | Chi Siamo | Redazione | Pubblicità

 Cerca

[Annunci Google](#) [Bungalow Sardegna](#) [Finanziamento](#) [Pacchetti Sardegna](#) [Dormire Sardegna](#)



da € 15,00
al mese.
Clicca qui!

» Notiziario

Notiziario Marketpress di Lunedì 08 Febbraio 2010

GIUNTA FINANZIA PROGRAMMA REINSERIMENTO SOCIALE DETENUTI IN SARDEGNA

Africa e Sud America

Aiutaci nei Nostri Progetti per Costruire Pozzi e Adottare Bambini!

Lavoro Disabili

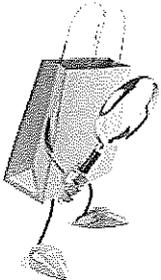
Cerca fra 250.000 offerte di lavoro e invia subito il tuo curriculum!

Annunci Google

COMPUTER FORENSICS
INVESTIGAZIONI DIGITALI

Cerchi un articolo ORIGINALE?
Cerca nel nostro e-shop:

MARKETPRESS.biz



Qui troverai tanti prodotti davvero unici e ORIGINALI
<Clicca QUI>

Cagliari, 8 Febbraio 2010 - Un milione 300mila euro per l'inclusione sociale dei detenuti. Li ha stanziati la Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale, Antonello Liori: "In considerazione della finalità rieducativa della pena e della finalizzazione al reinserimento sociale, sancita dall'articolo 27 della Costituzione - ha spiegato l'Assessore Liori - la Regione, facendo proprio questo richiamo morale, ha il dovere di adottare azioni adeguate e mirate al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti da parte delle persone detenute e quindi la loro inclusione sociale attraverso l'attuazione di un programma di interventi finalizzati". Il Programma è attuato attraverso progettazioni gestite dalle Onlus - in collaborazione con il Provveditorato regionale del Ministero della Giustizia ed il Centro regionale giustizia minorile - ed è finalizzato ad offrire efficaci attività di inserimento socio-lavorativo per facilitare il recupero dei detenuti e di coloro che sono sottoposti a misure alternative. La valutazione dei progetti - affidata a due commissioni interistituzionali composte da rappresentanti dell'Assessorato, del Provveditorato regionale e del Centro regionale - ha portato al finanziamento di 15 progetti per l'area adulti e 7 per l'area minori, secondo la seguente ripartizione: 1. 100. 000 euro per adulti con provvedimenti penali detentivi o in esecuzione penale esterna; 200. 000 euro, dei quali 80. 000 per progetti in favore degli ospiti del carcere minorile di Quartucciu e 120. 000 per ex ospiti del carcere minorile e per minori entrati nel circuito penale. Progetti Finanziati - Nell'area adulti, per il programma di reinserimento socio-lavorativo: Coordinamento volontariato giustizia 10. 000 euro; Cooperativa "Comunità Il seme" 44. 900; Associazione "La speranza" 50. 000; Cooperativa "Progetto acca" 50. 000; Cooperativa "Digit abile" 50. 000; Cooperativa "Sa strigliula" 55. 500; Cooperativa "Bruna" 60. 000; Cooperativa "Progetto verde" 60. 000; Associazione "Babele" 62. 000; Cooperativa "Primavera 83" 65. 000; Cooperativa "L'ideale" 70. 000; Associazione "Ut unum sint" 90. 000; Cooperativa "Differenze" 90. 000; Cooperativa "San Lorenzo" 162. 600; Cooperativa "Il samaritano" 180. 000. Nell'area minori, per il programma di attività sociali nel carcere minorile di Quartucciu e per attività a favore dei minori entrati nel circuito penale: Associazione "Arcorls" 35. 000 euro; Cooperativa "Il mio mondo" 18. 000; Cooperativa "Il sogno" 25. 000; Associazione "Oltre le sbarre" 30. 000; Cooperativa "La carovana" 42. 000; Cooperativa "Alta" 45. 000; Associazione Uisp 5. 000. .

Annun

Afi
An
Alu
Prc
Poz
Bai
www

Co
Ca
Chi
tru
di l
www

La
So
Vu
am
og
Co
Con

Ad
Ad
Bai
sol
www

Co
-31
Inc
tro
Il c
Phyl



VUOI VENDERE LA TUA MOTO?



PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO SU KIJJI!

<<BACK

Annunci Google
Fondazioni Onlus
Disabili
Lavoro Inva'di
Finanziamento Aziende
Finanziamento Statali

MARKETPRESS

- » Notiziario
- » Archivio
- » Archivio Storico
- » Visite a Marketpress

Aggiornato alle 10.25 del 8 febbraio 2010.

**LAVORIAMO PER UNA RETE
PIÙ LEGGERA PER L'AMBIENTE**

NOTIZIARIO

ARCHIVIO

CALENDARIO

ORGANIZZAZIONI

DOCUMENTAZIONE

MILLE BATTUTE

SPECIALI

MINORI

16.22 05/02/2010

indietro

Stampa

Palermo, oltre 300 ragazzi "calciano in rete"

Parte lunedì 8 febbraio la VI edizione della manifestazione sportiva promossa dai 24 Centri di aggregazione giovanile della città. Previsti quattro tornei di calcio a 5

PALERMO - Prende il via lunedì 8 febbraio a Palermo la quarta edizione della manifestazione sportiva "Calciando in rete", iniziativa promossa dalla Rete dei centri di aggregazione giovanile della città. In collaborazione con il centro "Sole Giovani" promosso dall'Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Palermo. Hanno aderito 24 centri di aggregazione attivi in tutte le circoscrizioni; oltre 300 ragazzi si incontreranno ogni settimana per condividere questa iniziativa sportiva in spirito di amicizia e sana competizione. Previsti quattro tornei di calcio a 5 rivolti a bambini, adolescenti e giovani (10-12 anni, 13-15 anni, 16-18 anni ed "over 18").

"L'iniziativa è particolarmente importante perché si inserisce nell'ambito di un accordo di rete sottoscritto il 4 dicembre scorso tra 24 centri di aggregazione giovanile che operano in tutto il territorio di Palermo. Si è formalizzato un progetto di lavoro in rete che è andato avanti in via sperimentale per circa due anni. - spiega Rosalba Salerno direttore dell'Ussm di Palermo - Con "Calciando in rete" i giovani appartenenti a quartieri diversi avranno la possibilità di incontrarsi condividendo l'attività sportiva ma anche confrontando nello stesso tempo le loro esperienze". "La novità di quest'anno - sottolinea Francesco Di Giovanni, coordinatore dell'iniziativa 'Sole Giovani' - è che la squadra che vincerà il torneo potrà partecipare pure ad un torneo regionale promosso dall'Istituto dei salesiani".

Si tratta di un torneo che, partito dalla pratica del calcio a cinque, ha inserito successivamente, all'interno della manifestazione, altre competizioni come la pallavolo, il torneo di scacchi ed il calcio ballila, con lo scopo di promuovere una sana cultura sportiva, della non-violenza, della tolleranza e del rispetto delle persone e del patrimonio collettivo, volta a valorizzare gli aspetti positivi della partecipazione, della socialità e della competitività del tifo sportivo. Attraverso il Progetto S.O.L.E. (Sistema di Orientamento Lavoro Esclusi), è stato promosso un sistema di Inclusione socio lavorativo per le fasce sociali più discriminate (detenuti ed ex-detenuti, minori a rischio, tossicodipendenti, disabili psichici e donne che subiscono violenza) delle aree urbane e rurali della provincia di Palermo. L'Associazione Inventare Insieme ha coordinato le azioni previste nel settore della giustizia minorile ed ha gestito il Centro di Iniziativa "Sole Giovani", nell'ambito del quale è stato possibile attivare un servizio sperimentale di Inclusione Socio Lavorativo per i giovani presi in carico dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM). (set)

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Stampa

UTENTE

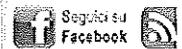
uispnaz

»Logout

CERCA

- in tutto il sito
- nel notiziario

»Ricerca avanzata in a



Scuole di Teatro a Roma
Attori in Formazione, Principianti.
Partecipa agli Incontri Aperti!
www.itineracorsi.it

Federazione Danza
Trova su Pagine Gialle Online Tutte
le Federazioni Sportive più Vicine!
PagineGialle.it/Federazioni

Palestra Per Donne
Mrs.Sporty: lo Sport Club su Misura
per Te. Scopri i Nostri Centri!
www.mrssporty.it

Cerca

Ricerca pers

Annunci Google

Scuola di Teatro - Roma
Cassiopea teatro e sperimentazione.
Corsi annuali e workshop Intensivi!

Annunci Google

Scuole di Teatro a Roma
Attori in Formazione, Principianti.
Partecipa agli Incontri Aperti!

Annunci Google

PRIMA PAGINA NOTIZIE LOCALI NOTIZIE REGIONALI SCIENZE ALTRE RUBRICHE INFO LOCALI ARCHIVIO LOGIN E-MAIL CERCA

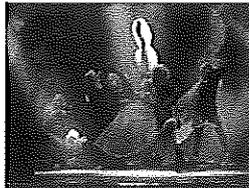
Home » NOTIZIE LOCALI » **SPORT** » Unicef e Uisp fanno il boom di spettatori

Unicef e Uisp fanno il boom di spettatori

Venerdì 05 Febbraio 2010 10:36 |   

Grazie al contributo di oltre 800 grossetani i fondi raccolti saranno versati alla delegazione grossetana dell'Unicef con destinazione Haiti

Grosseto: Ottimo successo per lo spettacolo andato in scena in un teatro Moderno esaurito in una serata di grandi e bellissime esibizioni, ma anche di vera e partecipata solidarietà. Il comitato provinciale Uisp, attraverso la lega Le Ginnastiche e la lega danza, ha promosso la manifestazione "Uniti per i Bambini", serata di solidarietà a favore dell'Unicef ed in particolare per i bambini di Haiti.



English

La serata, presentata da Luciano Sansone, ha visto le esibizioni di oltre 300 giovani atleti delle società Artistica Grosseto, Polisportiva Barbanella 1, Dance System, Progetto Danza, Ginnastica Grifone, Palestra Europa, Scuola Dance Inside, La Scuola degli Artisti che con bellissime esibizioni e coreografie hanno fatto riflettere sui temi dell'infanzia violata.

Lo spettacolo è stato inoltre allestito dal coro polifonico dell'Istituto Rosmini e dal The Voice ...Club di Roberto Mannucci.

Grazie al contributo di oltre 800 grossetani i fondi raccolti, detratte le spese di organizzazione, saranno versati alla delegazione grossetana dell'Unicef con destinazione Haiti.

Grande soddisfazione per la Uisp che da sempre abbina sport, diritti e solidarietà e che, con questo spettacolo, ha rinnovato un rapporto particolarmente stretto con l'Unicef.

"Lo sport è, per noi, un veicolo che unisce le persone, fa superare le barriere, promuove la vita - spiega Alberto Barazzuoli, responsabile solidarietà Uisp -

Che a trasmettere questi ideali siano state le esibizioni di tanti bimbi sorridenti lo consideriamo un messaggio di concreta speranza, un ideale ponte di solidarietà".